

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00273143
ESC - Ente schedatore	R11
ECP - Ente competente	S70
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	piatto
OGTV - Identificazione	frammento
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Urbania
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	comunale
LDCN - Denominazione	Palazzo Ducale
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	corso Vittorio Emanuele, 23
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Civico
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	42
INVD - Data	1999
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU

PRVC - Comune	Urbania
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	mura
PRCS - Specifiche	recupero da sterro nei pressi di Via Porta del Molino
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1970
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1490
DTSF - A	1510
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega di Casteldurante
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm.
MISL - Larghezza	60
MISN - Lunghezza	76
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Alterazioni: tracce di deposito superficiale di terra sulle superfici di frattura; punti di verniciatura sul verso. Degradazioni: piccole lacune del rivestimento e dell'impasto lungo la linea di fratturazione; punti di erosione dello smalto e dell'impasto sulla linea di separazione fra tesa e cavetto dovuta all'usura; tracce di iridescenza della vetrina.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il frammento di piatto comprende parte della parete del cavetto con traccia di tesa: il reperto ha ampio cavetto. Sulla parete del cavetto, entro doppia filettatura che ne delimita la fine, rimane parte di fascia filettata con un motivo serpentinato a "fiamma" contrapposto ad altri due, probabilmente a tratteggi verticali scalati; sulla tesa, traccia di motivo entro semplice filettatura. Decoro a "fiamma" o "raggiera" di tipologia gotica. Colori del decoro: blu, arancio.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	ritrovamento fortuito
ACQD - Data acquisizione	1970
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Urbania/ Palazzo Ducale

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Urbania
CDGI - Indirizzo	p.zza della Libertà, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	94000253f01

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ermeti A.L.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	70000767
BIBN - V., pp., nn.	pp. 69 - 71
BIBI - V., tavv., figg.	f. 71

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	"La Maiolica Rinascimentale di Casteldurante - Esemplari, fonti, ricerche"
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1997

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	"Segno d Disegno - Dal Manierismo Metaurense ai Maestri del '900 nelle collezioni della Biblioteca Comunale di Urbania"
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1998

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Zumstein I.
FUR - Funzionario responsabile	Ermeti A. L.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1999
RVMN - Nome	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Baldo K.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000253f01.jpg Impasto di colore rosato (Munsell 7.5YR 8/4 "pink"); smalto di colore biancastro (Munsell 10YR 8/1 "white"); vetrina incolore. La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: Foggiatura al tornio dell'impasto allo stato plastico. Rivestimento: applicazione per aspersione dello smalto sul recto del biscotto ed eventuale successiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata. Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale,...) diluiti in acqua. Biscottatura: biscottatura del manufatto essiccato; in presenza di un'atmosfera ossidante e a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C. I colori della decorazione erano preparati impiegando diversi materiali, per esempio: blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), arancio (ossido di piombo, di antimonio, ferraccia), riferendosi alle ricette del colore e dei "coloretti" bianco, "azurino" e "zallo", indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp.66, 76 e 79. Il frammento è stato sottoposto ad un primo intervento di restauro conservativo eseguito presso il museo di Urbania nel giugno 1996 da I. Zumstein: pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico (Synperonic N), consolidamento del rivestimento tramite applicazioni di resina acrilica (Paraloid B72) localizzate nei punti di lacuna ed erosione. La decorazione del manufatto si riferisce, nella classificazione del Ballardini, alla "famiglia gotico- floreale" relativa alla seconda fase dello "stile severo" quattrocentesco ("La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento", Faenza, 1975, p. 92).</p>